

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

PARIGI, 25. — Stamane il prestito 87,85: a mezzodì 89: alle 12 1/2 88,80.

Una circolare di Mac Mahon ai Prefetti dice: «Chiamato dalla fiducia dell'Assemblea alla Presidenza della Repubblica nessun cambiamento farassi alle leggi esistenti, nè alle istituzioni.

Rispondo dell'ordine materiale e calcolo sulla vostra vigilanza e sul vostro patriottismo.»

Il nuovo ministero costituirassi oggi. Parigi è calma. Il proclama produsse buon effetto: nei dipartimenti la tranquillità non fu turbata.

Assicurasi che Broglie fu nominato ministro dell'interno, e Magne delle finanze; forse Larcy ed Ernoul entreranno a far parte del gabinetto.

È probabile che chiamerassi pure Babi e Goulard. Se Cisse e Pothuau non consentiranno a rimanere, Desvaux e Dhornoy prenderanno i portafogli della guerra e della marina.

Giulio Ferry e Carlo Ferry sono dimissionari.

PARIGI, 25. — I giornali radicali raccomandano la calma, e la tranquillità, e che i repubblicani sieno prudenti e saggi.

Iersera la città era animatissima, ma nessun disordine.

— Il Journal Officiel notifica che l'Assemblea ricevette le dimissioni di Thiers, ed elesse a Presidente della Repubblica Mac Mahon, che accettò.

Il Prefetto della Senna è dimissionario.

Il Presidente dell'Assemblea ricevette una lettera di M. c-Mahon in cui dice: «Obbedisco alla volontà dell'Assemblea depositaria della Sovranità nazionale, ed accetto la carica di Presidente della Repubblica.

È una grave responsabilità che s'impone al mio patriottismo, ma coll'aiuto di Dio, e colla devozione dell'esercito, che sarà sempre l'esercito dell'ordine,

appoggiato da tutti gli onesti, continueremo assieme l'opera della liberazione del territorio, e ristabiliremo la pace all'interno, e i principii sui quali riposa la Società.

Ve lo prometto da uomo onesto, e da soldato.»

PARIGI, 25. — Assicurasi che il ministero è così composto: Broglie vicepresidente del consiglio ed esteri, Beulé interno, Magne finanze, Ernoul grazia e giustizia, Batbie istruzione, Laboulièrie commercio, Desseigny lavori pubblici, Dampierre marina. Cisse resterebbe provvisoriamente alla guerra.

Affermasi che Pascal sarebbe segretario degli interni, e Kertry andrebbe prefetto a Lione.

La voce della dimissione dei deputati di sinistra pare infondata.

La Borsa sui boulevards segnò il corso più alto a 89,25: l'ultimo corso fu a 89,05.

Le truppe di Parigi e di Versailles sono consegnate.

Nessun indizio di agitazione.

Ordine perfetto a Parigi e nei dipartimenti.

La riunione della sinistra moderata raccomandò ai giornali repubblicani calma e moderazione e il rispetto alla legalità.

I giornali conservatori applaudono la nomina di Mac-Mahon.

I giornali repubblicani hanno un linguaggio riservatissimo.

Il ministro di Francia Bex è dimissionario.

AVVENIMENTI DI FRANCIA

Nella cronaca politica d'oggi i primi onori spettano senza contrasto agli avvenimenti di Francia.

La loro gravità è sentita da tutti, e sarebbe inutile dissimularla.

I valori italiani accolsero la caduta di Thiers, e la nomina di Mac-Mahon con un ribasso generale, mentre il prestito

francese, dopo una lieve, subitanea oscillazione, vi ha risposto con un rialzo, che progredì e si mantenne fino alla chiusura.

Noi siamo d'accordo con altri organi della stampa, molto autorevoli, che le apprensioni italiane per l'avvenimento di Mac Mahon alla presidenza sieno esagerate come ci pareva esagerata l'ammirazione per la politica né carne né pesce del signor Thiers.

Questa politica ermafrodita che il caduto Presidente sperava di continuare almeno fino alla completa liberazione del territorio, era divenuta uggiosa alla destra, e a tutto il partito dell'ordine, temendosi che gli amori del sig. Thiers colla sinistra finirebbero per compromettere lui, e con lui la nazione.

Il signor Thiers, i cui principii conservatori non possono mettersi in dubbio, ebbe il torto in questa occasione di far troppo a fidanza coll'autorità del suo nome: la destra voleva richiamarlo dall'allucinazione, a cui egli era forse in preda, di poter dominare in seguito il partito radicale, mentre correva il pericolo di esserne assorbito. E la Francia qualunque sia l'opinione di coloro, che credono interpretarne il pensiero, la Francia non voleva correre le sorti di una seconda Comune, quale doveva spettarsi se Thiers fosse stato rovesciato dai radicali.

Dal punto di vista italiano, e per quanto si può aver riguardo alle considerazioni personali, dove le sorti di un grande paese sono in gioco, fra il sig. Thiers e il maresciallo Mac-Mahon la nostra scelta non può esser dubbia. Fra l'uomo, che in una seduta memorabile del Corpo Legislativo ebbe a dire che «l'unità d'Italia è un'aspada nel cuore della Francia,» e il vincitore di Magenta, noi crederemo mancare alla nostra fede di patrioti esitando. Fra l'uomo che più recentemente ha lasciato capire di non muovere guerra per ora all'Italia, perchè non può, e il braccio destro dell'esercito francese, del 1859, i nostri voti sono tutti pel secondo.

Mai noi dobbiamo fermarci alle congetture, cui può dar luogo, sull'avvenire della Francia, il cambiamento avvenuto.

Le circostanze da cui venne accompagnato provano che non fu l'effetto della sorpresa, ma che la destra lo aveva preparato di lunga mano, decisa di affrontarne tutte le eventualità. Il linguaggio dei giornali, che interpretavano il pensiero di quella parte dell'Assemblea, non permetteva alcun dubbio: ebbero torto Thiers e i suoi fautori di non accorgersene.

Nel giorno 23, il Constitutionnel, a coloro che si mostravano esitanti dinanzi alla minaccia della dimissione di Thiers, scriveva:

«Se voi cedete anche questa volta, la è finita peggli interessi conservatori, che avete la missione di difendere. Voi diventate i complici involontari di questa politica senza schiettezza, senza indirizzo, che ci conduce dove vedete, che ci getta in bra cio a chi sapete. In questa guisa, voi vi chiamate sul capo la più compromettente, la più grave responsabilità. Mentre credete di essere moderati, diventate traditori!»

Un altro indizio che nelle file della destra tutto era convenuto, lo abbiamo nella unanimità de' suoi voti per lo stesso nome, il Mac-Mahon.

Questo nome, più che una bandiera politica, è un pegno d'ordine per la Francia, la quale, se può far senza d'intelligenze pericolose, andrebbe incontro a rovina irreparabile il giorno in cui le mancasse una mano di ferro per domare i tentativi delle fazioni. La Francia non è ancora al punto di saper godere della libertà senz'abusarne: perciò ha bisogno di chi, senza privarnela, gliene misuri la dose.

Mac-Mahon, più ossequente del suo predecessore ai principii costituzionali, ha scelto il nuovo ministero nelle file della maggioranza, e vi trovarono il loro posto naturale, Broglie ed Ernoul i due uomini ch'erano specialmente concorsi

coll'interpellanza e coll'ordine del giorno a produrre la presente crisi. Il telegrafo ci annunzia che il proclama del Maresciallo fece buon effetto, e che la tranquillità non è punto turbata: lo crediamo. I Francesi, frammezzo ai tanti loro difetti, che la moda d'adesso porta ad esagerare, hanno il merito di amare la franchezza; e le parole di Mac-Mahon ne hanno tutta l'impronta. Esso dice: «Coll'aiuto di Dio, colla devozione dell'esercito e coll'appoggio di tutti gli onesti continueremo assieme l'opera della liberazione del territorio, e ristabilirò la pace all'interno, e i principii sui quali riposa la società. Ve lo prometto da uomo onesto, e da soldato.»

I Francesi possono essere sicuri che manterrà la parola; ma potrà riuscirvi senza lotta, senza che il sangue cittadino sia versato?

In una Circolare ai Prefetti Mac-Mahon dice che le leggi esistenti e le istituzioni non saranno mutate.

Ma esistono esse queste istituzioni? Quali sono? O in Francia non è ancora da creare tutto ciò che è politicamente stabile?

Ecco il grande quesito.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 24 maggio.

Una cosa che ha fatto senso: cercatela nella Nazione d'oggi, fra le Notizie Ultime: è quel curioso articolo sul colloquio passato fra Sua Maestà e il barone Ricasoli, e più specialmente quelle parole in cui l'organo fiorentino dichiara d'essere autorizzato a smentire che l'uomo di ferro abbia consigliata la dissoluzione della Camera.

Grammercè della sua bontà: ma io domando: com'è che la Nazione si sente autorizzata a qualche cosa? Il suo comunicato ha un'andatura tanto officiosa, da mettere in pensiero

APPENDICE LETTERARIA

Ci è grato pubblicare quest'Ode di un nostro carissimo amico, come quella che, scavra di servili encomii e di oltraggi codardi, ritrae l'indole e i fasti di un grande benefattore d'Italia; e lo facciamo tanto più volentieri in quanto che l'autore, in segno d'omaggio, vestiva i propri concetti colle forme del sommo poeta testè rapito alla nazione.

IN MORTE DI NAPOLEONE III

Egli è. Finchè de' miseri
Scemar sia gloria il pondo,
Reggèr per novo tramite
A miglior fato il mondo:
Cader, ma ingenua vittima
Di ciò che grande il fe';
Nell'orrida catastrofe
Che sue fralezze sconta,

Di ree diffalte e torbide
Irriverenze ad onta,
Circonfuso d'aureola
Misteriosa, — egli è. —
Egli è nel pio tugurio
Dell'umile colono
Lieto dei dolci pargoli
Che a lui dovizia or sono,
Lieto di messi e pampini
A lui negati un dì;
Egli è degli opificii
Nell'addoppiata lena,
Quando inesausti lanciano
D'opere immensa piena
Oltre i disgiunti oceani
Che onnipotente unì;
Egli è dovunque assursero
Moli eterne dal suolo,
E mille navi allentano
Il fumigante volo
Con sì libero scambio
D'agi, d'affetti e d'or:
E dove il doto eviscera
Dag'imi sui natura,
E dove il marmo o l'igneo
Metallo la figura,
E nell'Idra del Saggio,
E del Poeta in cor. —

Qual se l'orbe di Cinzia
L'astro maggior ne vela
E all'ultimo suo raggio
Che vanendo trapela,
Smuore la terra, squallida
Di tenebra e di gel,
Tale sull'Istro i genii
Di quest'età novella
Esinania di despoti
Una congiura fella
Assiderando i popoli
In tirannia crudel;
Ma come il sol dall'invidia
Chiostra che tutto il serra,
Scrollando la cesarie
Rutilante, si sfera:
N'ardono i cieli, e sentono
Il Nume e terre e mar.
Ratto così la folgore
Scoppiò di sua parola
Di novo dritto agli uomini
Annunziata e scola,
E luce a luce aggiunsero
I lampi dell'acciar.
Oh dell'estrema Tauride
Spianate rocche! Oh schiere
Ruinanti dai vertici
Dell'Alpi! Aquile altere

Disposate al Sabaud
Vessillo dell'onor!
Oh su per l'erte ignivome
E i desolanti valli
Vittorioso irrompere
Di fanti e di cavalli,
Onde redenti uscirono
E vinti e vincitori! —
E di quel sangue in premio,
Fra le natie correnti
E l'alpe sacra, libero
L'adagiarsi alle genti,
Ed illustre la Francia
Non dell'altrui squallor.
Sin da quel di le Menadi
Settarie ond'arde in seno
Vide l'Europa mordere
Lividamente il freno,
E fra lor bieche assidersi
Il muto imperator;
E dal comun suffragio
Udi il regnar sancito,
Nè più di scettri e popoli,
Ma sol donna del rito
La Chiesa, e il suo Pontefice
Nè martire, nè re. —
Fu vera gloria. E s'alto
Di colpa ombrolla mai,

Atrocemente, o povero
Grande, espiata or l'hai;
Troppi i tuoi fasti, e i secoli
Perdoneranno a te —
Là d'Insubria sull'ultimo
Oriental confine
Due delubri si guardano
Da due gemelle chine,
Segno d'orrendo eccidio
E di pietà gentil.
Ivi alle strane vittime,
Novo Eliso d'eroi
Pose l'Italia, e dormono
Commiste a' figli suoi,
E loro intorno aleggia
Pace d'eterno April. —
Divina pace! In odio
Alla sua terra ingrata,
A te il pensier dell'esule
Ricorse, e consolata
Dall'affannoso carcere
L'anima stanca uscì. —
Patria mia dolce, gli uomini
Non sanno il cor ch'egli ebbe;
Da te che il senti apprendano
Come onorar si debbe:
In dubbia notte augurio
Di più sereno dì —

C. A. SORGATO.

la gente. Meno male che sino da ieri l'Opinione ridusse nei termini precisi l'importanza della visita reale a Belvedere.

V'ho detto anche negli scorsi giorni che per ora l'onore. Ricasoli non aveva alcuna intenzione di elevarsi al potere. Non mi consta che abbia mutato consiglio, e però vi metto in guardia contro certi possibili tiri del suo seguito parlamentare nel quale molte e molte ambizioni correrebbero.

Dio ce ne scampi sinché il problema di Roma non abbia avuta la sua piena soluzione, o almeno sinché nel suo buon avviamento sia tanto impegnato da non consentire certi ritorni.

Del resto le voci di crisi parlamentari escono tutte dalla sinistra: i caporioni di quel partito se ne servono come d'un arma di riserva, e predicano al greggio minore: O buttiamogli il ministero, o egli butterà giù noi: mors tua vita mea.

La discussione sugli ordini volge al suo termine: s'è notata in questi ultimi giorni l'evoluzione degli uomini della sinistra, che dopo aver tutto rifiutato, si contenterebbero delle briciole, ed auspice l'onorevole Mancini sono entrati nell'orbita, e talora anche nello spirito del progetto ministeriale.

Il governo ha conservata la sua posizione con assai minore sacrificio ch'io non credessi e la manterrà sino alla fine. Il fuoco diradato indica ormai che l'opposizione si trova già a giberne vuote.

Sta per uscire, se non è già uscita, una bolla pontificia. Con essa il Papa svincola il sacro collegio delle minuziose formalità che inceppavano sin qui la riunione del conclave: l'ha fatto onde provvedere che tra la sua morte e la nomina del successore non ci sia tempo sufficiente a introdurre un veto.

Cura inutile, se sono bene informato: pare che i governi siansi messi d'accordo nel non farne uso, riservandosi invece a rifiutare al Papa ogni riconoscimento se la sua elezione presenterà qualche irregolarità.

E anche imminente una infornata di cardinali, in gran parte italiani, onde impedire che la tiara, passi in capo a qualche straniero. Sotto questo riguardo è notevole un articolo della Voce della Verità, di ieri, che sostiene a spada tratta la necessità che il retaggio di San Pietro non esca d'Italia.

I. F.

La Gazzetta d'Italia, contiene: Il senatore comm. Giambattista Giorgini, in occasione della morte di Alessandro Manzoni, al quale, com'è noto, lo stringevano intimi vincoli di parentela, essendo marito d'una figlia di lui ha ricevuto dal ministro di Francia in Italia, sig. E. Fournier, la seguente lettera la quale è non solo un contrassegno della amicizia che lega l'illustre uomo di Stato francese all'illustre legislatore italiano, ma sembraci altresì una valida prova della simpatia del rappresentante della Francia per l'Italia e della delicata premura, con la quale egli accoglie ogni occasione per stringere più tenaci i legami che avvengono l'una all'altra queste due sorelle della razza latina.

Il sig. Fournier ha compiuto, non esitiamo a dirlo, un atto politico e nobile, del quale debbono essergli grate del pari la Francia e l'Italia.

Ecco la lettera del signor Fournier che riproduciamo testualmente:

Rome, 23 mai 1873.

Monsieur, J'apprends à l'instant la perte que l'Italie vient de faire d'Alexandre Manzoni.

Personnellement, je n'ai pas eu l'honneur et la bonne fortune de connaître monsieur Manzoni.

Je n'ai pu qu'admirer son âme dans ses écrits. Mais il me semble que le ministre de France en Italie a le droit de ressentir avec vous, monsieur, une douleur qui est personnelle et qui est nationale. Je vous serre la main.

E. FOURNIER.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Il nuovo progetto di legge per l'arsenale di Taranto è stato questa mane discusso ed approvato dagli Uffici della Camera.

Fra i commissari nominati sono gli onorevoli Pisanelli, Massari, Bucchia, Giuseppe De Luca e Maldini.

— Ieri alle ore 1 1/2 pom. giungeva in Roma S. A. R. il principe Umberto. Egli assisterà lunedì al ricevimento dell'imperatrice di Russia, quindi partirà per Milano per assistere insieme al principe Amedeo alle esequie di Alessandro Manzoni.

— Leggiamo nell'Osservatore Romano di quest'oggi: Nelle ore pom. di ieri, il S. Padre, accompagnato dalla sua nobile Corte, si recò a passeggiare per le seconde logge vaticane, attigue al pontificio suo appartamento.

MILANO, 25. — Il Principe Ereditario di Prussia e la sua consorte sono partiti stamane colla prima corsa per Arona, per una gita sul Lago Maggiore.

Saranno di ritorno oggi stesso alle ore 8 05 pomeridiane

GENOVA, 25. — Anche ieri sera ebbe luogo un tentativo di dimostrazione.

Il Sindaco ed il Prefetto hanno pubblicato un proclama invitando la popolazione alla calma.

VENEZIA, 25. — La Gazzetta di Venezia contiene il seguente dispaccio particolare: Roma 25 maggio.

Il 27 corrente l'ambasciata giapponese arriverà in Venezia, coincidendo il suo arrivo con quello della Commissione agricola-bacologica presieduta dal ministro giapponese, sig. Sano.

BARI, 22. — È stato arrestato un tale Michele Tarallo di Napoli, calligrafo, imputato di falsificazione di biglietti della Banca Nazionale. Gli si son trovate addosso carte falsificate del valore di 200 lire e molte altre carte compromettenti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Qualche giornale attribuisce al Governo francese l'intenzione di accordare dei congedi ai militari dell'Armata d'Africa, che sono originari dell'Alsazia-Lorena, a condizione che prendano moglie e concorrano alla colonizzazione. Si aggiunge che il conte di Haussonville si occuperebbe in modo speciale della creazione di nuovi villaggi popolati da questi alsaziani-lorenesi.

Il Viceré d'Egitto passerà un mese a Vichy.

— 24. Ieri fu molto notato in Parigi l'arrivo del generale Chanzy e Ducrot.

La città, benchè tranquilla, stava nell'apprensione di gravi avvenimenti.

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. — Il Tagblatt annunzia la voce sparsa nei circoli aristocratici, che il conte Paar non andrebbe a rappresentare la Monarchia austro-ungarica in Vaticano, ma bensì il principe Riccardo Metternich.

ATTI UFFICIALI

24 maggio R. Decreto, pel quale il collegio elettorale di Spilimbergo è riconvocato pel giorno 8 del mese di giugno prossimo, affinché proceda al rinnovamento della votazione di ballottaggio tra i signori cav. Antonio Sandri e avv. Domenico Giurati.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Società di Solferino e S. Martino. — Oggi alle ore 12 meridiane si aperse in casa del conte cav. Antonio Emo Capodilista, la seduta della Società con una splendida Relazione del Presidente senat. Torelli venuto qui espressamente.

Mentre ci riserviamo di ritornare a miglior agio sui risultati di questa seduta, notiamo intanto che dalla revisione dei conti risulta che l'onorevole Senatore, con singolare munificenza, anticipò la somma di L. 15756.61.

Venne nominato a Socio Onorario il paesista B. Zzoli, e si votò un ringraziamento al sig. Pastore ed alla Giunta esecutiva di Cavriana per le loro prestazioni.

Procedutosi alla nomina delle nuove cariche, vennero in massima parte riconfermati i precedenti titolari.

Sappiamo che l'annunziata visita del Principe Napoleone agli ossarii di Solferino e San Martino avrà luogo domani, 27.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

27 maggio. Contravvenzione ai lavori pubblici. — Ferimento. — Grassazione. — Furto. Dif. Avv. Tortima.

La Camera di Commercio nella seduta ordinaria del 23 corr. sotto la presidenza del cav. Moisè Vita Jacur, presidente, presente otti Consiglieri, approvava il preventivo 1873.

Eleggeva a membri della Commissione per il prezzo adeguato dei bozzoli nell'anno corrente i signori Argenti Gio. Battista, Arrigoni nob. cav. dottor Gio. Battista, Busetto Domenico, Cappellari Giuseppe, Levi Alessandro, Morpurgo cav. Isacco, Pedron Luigi, Romanin Jacur cav. dott. Leone, Saetta Gio. Battista, Sartori Pietro.

Dava corso ad alcuni reclami relativi alla tassa Camerale 1872; nominava a rappresentante la Camera presso la Società d'Incoraggiamento il consigliere sig. Antonio Cardin Fontana in sostituzione del rinunciatario sig. cav. Vincenzo Zatta; in seguito al rapporto prodotto da apposita Commissione, conferiva la qualifica di Agente di cambio al signor Giuseppe Antonio Vason di Carlo.

Accordava alla Società Italiana di soccorso ai naufraghi lire 100 per una volta soltanto.

Deliberava di appoggiare presso i competenti Ministeri la rimostranza fatta dalla Camera di Commercio di Venezia riguardo alla tassa sui tessuti.

Nominava a revisori del consuntivo 1872 i consiglieri signori Ant. Tessaro e Francesco Anastasi.

Ammetteva finalmente la proposta Presidiale relativa ad un aumento di stipendio al subalterno personale d'ufficio.

Teatro Garibaldi. — Vecchia la storia dei pifferi di montagna, anzi noiosi, ma quelli del Serbiano sono tanto carini, molto più, che staccandosi dalle tradizioni di famiglia, riescono finalmente a suonare fra gli applausi.

Nel piccolo paese stanno di fronte il partito retrivo, ed il progressista; vince questo per la solenne imbricatura degli elettori della parte avversaria a cui dà luogo il poco previdente sig. Pochintesta, corifeo del partito nero.

Un gran buie del resto questo signor Pochintesta, e non lo dico al sig. Cuniberti che lo esegui a meraviglia, specialmente l'arringa del terzo atto che è un capo d'opera. Gli altri tutti contribuirono al fortunato successo.

Così la spropositata signora Ortenssia (E. Baussè), e la sguaia Camilim (I. Vado), quella smorfiosa baciapile della Giacomina (E. Fantini), e quel goffo scimunito di Pasqualin (C. Vorvello), come quel pastuto ed amante del bicchiere di Don Pianeta (U. Peloux), ebbero nei loro interpreti dei provetti ed intelligenti artisti.

La signora Amalia Cuniberti avea assunto il personaggio di Barbrina, la più pettegola delle erbivendole, la più cicalona delle ragazze, e lo portò con quella sua felice parlantina, quella disinvolture spigliata, che la caratterizzano.

Stassera annunziano la Cabana del Re, e fanno bene a darne la replica. Noi ameremmo però postochè abbiām veduto le condizioni miserevoli del signor Travet, di vederne anche le Prospertà al più presto, e soprattutto non vorremmo si dimenticasse quel caro gioiello ch'è la Bolla di sapone. Ogni compagnia italiana si ritiene obbligata a darla almeno una volta nel corso delle sue rappresentazioni, una compagnia piemontese non può omettere di farcela ascoltare nella sua prima e nativa veste.

Comizio agrario di Padova. — Notizie sull'allevamento bachi 1873. — Quantunque contrariato dall'inclemenza della stagione in corso, accompagnata da spese grandini e brine che danneggiarono grandemente la foglia del gelso, pure in questo Distretto l'allevamento dei bachi progredisce abbastanza bene, ed i medesimi in generale superarono la 4ª muta: tranne in qualche partita nella quale al paro degli altri anni anche in questo sviluppossi il calcino, in generale fino ad ora non si hanno a lamentare danni per malattie, senonchè l'insistenza dell'umida atmosfera fa temere, ove a tempo non si usino le dovute precauzioni, serii guai per causa della flaccidezza (morti passi).

Non sarà quindi abbastanza raccomandato di tenere ben ventilati i locali d'allevamento, una costante temperatura, e di curare affinché il letto dei bachi non abbia mai a fermentare. Essendo che principalmente dal fermentare del letto ha sviluppo nel baco da seta la malattia della flaccidezza (morti passi), non si crede inutile di raccomandare al solerte bachicolture di usare alcune precauzioni a togliere l'accennato inconveniente indicata dal giornale: La bachicoltura e la sericoltura, periodico della Società bacologica di Lomellina.

Per impedire la fermentazione del letto del baco da seta, basta di mantenerlo completamente secco, ed a tal uopo, quando la stagione non permetta il frequente cambio del medesimo, si suggerisce l'uso del carbone di legna in polvere e quello del gesso in polvere ed anche della calce viva sfiorata all'aria.

1. Carbone. La polvere del carbone di legna assorbe prontamente l'umidità ed impedisce la formazione di vibroni e fermenti. — Si sparge sui letti dei bachi avanti i pasti. Il filugello non ne soffre e menomamente poichè tale polvere è innoqua.

2. Gesso. Il gesso deaquificato in polvere ha azione molto più energica, per cui bisogna adoperarlo con molta precauzione. Non si abbondi nella quantità, e del resto si avrà un disinfettamento molto efficace. Il giornale La bachicoltura e la sericoltura poi soggiunge che se anche i bachi fossero coperti di gesso non ne soffrirebbero, ma con un particolare movimento degli anelli del corpo, se lo scuoterebbero di dosso (?).

3. Calce viva. La calce viva sfiorata all'aria deve adoperarsi mescolata con carbone di legna in polvere. I chinesi si valgono molto di questo mezzo che è certissimo ne' suoi risultati. I adoperi specialmente durante i sonni e si otterranno buonissimi risultati.

Promettendo di continuare a tener avvertiti gli agricoltori dell'andamento dell'allevamento dei bachi si esprime il convincimento che dopo le replicate istruzioni offerte allo scopo di prevenire o reprimere le malattie che sono solite ad assalire il filugello non si dovrebbe ora più udire a parlare di partite di bachi affette almeno di calcino o da atrofia.

Società del Giardino. — Ieri, come dall'annunzio già dato, si aperse tanto di giorno che di sera il Giardino della Loggia Amulea, con sufficiente concorso.

Gli intervenuti rimasero contenti delle modificazioni introdotte, non che della bontà del servizio, e gustarono la bella esecuzione dei concerti.

La marcia del M.º Navara dedicata alla Società è piaciuta e fu molto applaudita.

Rassegna di Agricoltura, Industria e Commercio. — Tomo I. Num. I. — Padova, tip. frat. Salmin alla Minerva, 1873.

Come abbiamo annunziato il giorno 12 corr. è uscito questo fascicolo che inaugura una rivista che sarà assai utile al movimento agricolo ed industriale della nostra provincia. Divisata dalla benemerita Società d'Incoraggiamento viene sotto forme più splendide a sostituire il modesto Raccogliatore, che fu sino a qui l'organo di quella Società. Stampata con molta eleganza di coperta e nitidezza di tipi così da gareggiare con altri riputati periodici nostrali e forestieri, essa invoglia di per sé alla lettura, ove non vi aggiungessero stimolo i nomi eletti degli scrittori, e le interessanti materie da loro pertrattate. Di queste diremo brevemente

Troviamo prima un lavoro del Selvatico, col titolo: La scuola e l'officina nelle industrie ornamentali, scritto con quella fioritura di linguaggio ch'è propria dell'illustre critico, e che richiama a seguirlo nei suoi ragionamenti, anche i meno periti delle cose da lui discorse. In questo ragionamento spirano vero amore dell'arte, e si danno ottimi suggerimenti allo sviluppo delle industrie decorative da noi. Ma perchè in Italia i migliori progetti cozzano contro le strettezze finanziarie, tanto più interesse desta che il Selvatico voglia presto in una seconda memoria discorrere del lato economico della questione, avvisando con quali mezzi pecuniari intenderebbe vederne attuate le conclusioni.

Segue quindi un diligente studio del signor Eugenio Forti: Sulla mano morta laica nell'Agro romano. Egli si dichiara pel sistema dell'alienazione mediante enfiteusi della medesima, dalla quale operazione si augura sull'esempio della Sicilia ottimi risultamenti.

Il sig. Tullio Martello discorre quindi Della natura e l'arte nella metamorfosi della materia, lavoro d'indole forse troppo filosofica per cos'fatto periodico.

L'egregio deputato Emilio Morpurgo tocca poi delle Industrie e dei Mercati antichi a proposito delle Esposizioni moderne. Comechè noi persistiamo nell'opinione, a cui l'autore medesimo accenna nel principio dell'articolo, che cioè non possano per niun modo queste grandi feste industriali dell'epoca moderna trovare riscontro in istituzioni antiche, visto il grande rovesciamento d'ordini politici ed economici del secolo presente, pure può sembrare, ed è carità di patria il rivendicare ai nostri operosi comuni, alla nostra diletta Venezia un saggio anticipato di così nobili istituzioni.

Quella grande fiera dell'Ascensione in cui si raccoglieva nella Piazza di S. Marco una moltitudine di prodotti di lontane regioni, e con felice buon gusto e pompa sfarzosa si distribuivano in quella miracolosa sala, ove tante glorie parlano ancora dell'insigne ed illuminata Repubblica, arieggiava effettivamente ai moderni concorsi industriali che si videro inaugurarsi a Londra, per divenire grandi avvenimenti mondiali a Parigi, e di cui ora Vienna gode lo spettacolo ed i profitti.

Come ognuno sa il prof. Antonio Carpenè venne incaricato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ad una relazione sulla industria vincola del Veneto. Essa vien quindi riprodotta nel presente fascicolo e non ne forma il minor ornamento sia pella chiarezza della esposizione, che pella interessanti notizie che fornisce. Alla nostra produzione non è troppo favorevole, ma speriamo che la rivelazione del male possa aprire la via a ripararlo.

Segue quindi una Rassegna di fatti economici, dovuta alla penna del deputato Morpurgo, che se continuerà, come ne siamo certi, a fornirne altre al nuovo periodico, colla facile chiarezza, ed i lumi scientifici che possiede, contribuiranno a renderlo ognor più interessante.

Tanta parte ch'egli ha, ed ebbe, come rappresentante della Nazione, e come

quello che è trascorso sempre a Commissario del bilancio nazionale, nell'economia pubblica dello Stato, lo pongono in grado d'essere il più autorevole ragioniere di codesti argomenti.

Il sig. Favaro aggiunse un'accurata rivista industriale, a cui seguono alcune altre informazioni, che chiudono il fascicolo.

Scorso così il nuovo periodico noi gli auguriamo la più fortunata sorte intorno ad esso s'incardina una fiorente Società, la quale soccorrendo gli ingegni volentosi dei suoi appoggi materiali, permette all'Editore di essere sciolto dal compenso agli autori, e quindi in istato d'essere più diligente nella parte sua. La Società d'altronde ha dall'editore modo di potere coi cambi fornire il gabinetto di lettura, di cui assunse la gestione, e così con questo ordinamento non solo è assicurata l'esistenza della *Rassegna*, ma la *Rassegna* medesima apre altre fonti di vantaggio alla Società. Noi ce ne congratuliamo di cuore con coloro che promossero e si adoperarono al conseguimento di così proficui intenti.

Né questo per essere il primo fascicolo contiene più pregevoli scritti, che già per secondo siamo in grado di annunciare un lavoro del Forti: sul corso forzoso in risposta all'on. Maurogonato; un altro del Canestrini importantissimo sugli insetti e l'agricoltura; uno studio comparativo sul lanificio di Schio coi lanifici esteri, ed uno scritto del Tomasoni, una rassegna di fatti economici del Morpurgo, ed infine l'industriale, che saranno continuate in tutti i fascicoli.

Vetture pubbliche. — Nei giorni 24, 25, 26 corr. ebbe luogo in Piazza V. E. II, la ispezione delle pubbliche vetture.

Di 120, che vennero assoggettate alla visita, solo 59 furono dalla commissione approvate. Le rimanenti restano sospese dal servizio pubblico finchè saranno ristaurate.

Operazioni eseguite dall'ispettore e guardie municipali nel giorno 26 corrente:

Contravvenzioni alle vetture pubbliche 2.
in genere 10.
Cani accalappiati 3.

Ieri una povera donna perdeva un viglietto della Banca Nazionale da L. 10. Chi l'avesse trovato farebbe un'opera di carità recapitolando al N. 3520 in contrada S. Caterina.

Concorso. — L'Accademia dei Concordi riapre il concorso ad un premio di L. 1000 (mille) per uno scritto sulle condizioni economiche della Provincia di Rovigo, in relazione alla produzione agricola ed industriale.

Il termine posto alla presentazione del lavoro è il 1° ottobre 1874.

Gli scritti dovranno essere inviati all'Accademia nella forma consueta, cioè anonimi, ma con un'epigrafe in fronte, e accompagnati da una scheda suggellata che porterà il nome dell'autore al di dentro, e di fuori ripetuta la stessa epigrafe apposta al lavoro.

Il premio verrà aggiudicato da commissione apposita, eletta dall'Accademia alla quale venne deferito il giudizio dal Consiglio Provinciale.

Nuovi ufficiali. — In appendice alla notizia che ieri abbiamo data, aggiungiamo che, per determinazione ministeriale 18 corrente, i sottotenenti della Milizia provinciale, di nuova nomina, devono infra l'anno in cui sono nominati tali, prestare tre mesi di servizio presso il reggimento cui sono ascritti.

Durante questo periodo concorreranno a tutti i servizi cogli altri ufficiali del Corpo, eccettuato il distacco.

Al loro arrivo saranno riconosciuti colle stesse formalità prescritte per gli altri ufficiali di nuova nomina e prenderanno posto nel ruolo generale degli ufficiali con l'anzianità 1° luglio 1873.

L'anzianità poi fra i detti sottotenenti della milizia verrà determinata secondo l'età loro.

Essi saranno altresì ammessi all'Associazione vestiario, come tutti gli altri.

Alessandro Manzoni. — Si assicura che ai funerali di Manzoni, fissati per giovedì prossimo, 29, assisterà pure il Principe Napoleone.

— I giornali francesi, con parole della più viva simpatia, prendono parte all'afflizione dell'Italia per la morte di Alessandro Manzoni, e ne accompagnano la notizia col celebrare le virtù, come cittadino e come letterato, dell'illustre defunto.

Le Società anonime. — Se si dovesse dar retta a coloro che rimpiangono il passato, e non vedono al presente che cabale ed inganni, non dovremmo sicuramente segnalare al pubblico il sorgere di una nuova Società anonima. Difatti, sentite costoro, ed udrete che una Società anonima altro non è che un abile meccanismo per cavar di tasca ai poveri gonzi il denaro, a beneficio di pochi furbi che si presentano o sotto la liberale veste di promotori o sotto quella più splendida di banchieri emittenti.

Dobbiamo confessare che in qualche caso l'esito sciagurato giustificò la diffidenza dei nostri reitri, ma non per questo pensiamo che si debba accettare come buona regola quella di mettere tutti ad una stessa stregua, e di diffidare di tutti. Con questi criteri sarebbero impossibili le transazioni ed i contratti i più sicuri ed onesti. Quello che dobbiamo fare invece e di guardarci pria, per non pentirci poi, è di esaminare all'annuncio di una Società anonima, quale sia il suo piano finanziario, e se esso si presenti al a base di fatti ossivero di ipotesi. Quando lo scopo è evidentemente utile, ed i fatti indiscutibili, allora la peritanza e la diffidenza devono dar posto alla fiducia, perchè le anonime sono la forma di Società che consente l'unione di molti capitali con responsabilità limitata, e che rende quindi possibili le grandi imprese e le grandi operazioni.

Abbiamo sott'occhio p. e. gli statuti e programmi della Società anonima del *Celio in Roma*. — Chi non deve ammirare la prudenza delle previsioni dei suoi promotori, la saggezza delle misure che intendono di adottare, i calcoli matematici che espongono, i fatti non contestabili che vi presentano? Abbiamo veduto talvolta Società di costruzioni che dopo aver ottenuto uno splendido risultato nella pubblica sottoscrizione delle azioni, e dopo aver acquistato il terreno su cui fabbricare, fatti i conti, difettarono del capitale per porre la prima pietra. E perchè ciò? Calcoli sbagliati, previsioni imprudenti, ipotesi vaghe, imbarazzi grandissimi colle più buone intenzioni del mondo.

Leggete invece il programma e gli statuti della *Società del Celio* e vedrete che qui è tutto calcolato dal primo all'ultimo anno di esercizio. Qui non ci sono ipotesi, son fatti. Assicurato il terreno su cui fabbricare, assicurato il costruttore che fabbrica coi soli mezzi di cui la Società può disporre senza bisogno di ricorrere al credito di terzi, assicurato il capitale che vi abbisogna, tutto predisposto a che il servizio degli interessi ed il rimborso delle azioni seguono colla massima puntualità e precisione — ecco il risultato di accuratissimi studi di uomini provetti ed onorevoli che possono, colla fronte alta e sicura, invitar i capitalisti ad una operazione grande e proficua.

Alienati dall'assumere neppur la responsabilità di un Consiglio in tal genere d'affari, ci limitammo a questi brevi cenni nel solo desiderio che gli intelligenti, tolta ogni diffidenza, s'accingano ad un giusto apprezzamento.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO DEL 25 MAGGIO 1873.

Nascite. — Maschi n. 1, femmine n. 0. **Matrimoni celebrati.** — Tiso Angelo di Fontana, celibe, muratore; con Menin Maddalena di Giacinto, nubile, braccianta, entrambi di Chiesanova.

Costanzelli Roberto di Agostino, celibe, domestico; con Sonda Leonilde di Pietro, nubile, cameriera, entrambi di Padova.

Massime di giurisprudenza. — **Macinato = Quota fissa - Tassa -** La quota fissa per ogni cento giri di macina deve stabilirsi a carico del mugnaio nella costante ragione di lire due per ogni quintale di cereale macinato, qualunque ne sia la qualità, salvo lo sgravio del 50 0/0 sul numero dei giri, quando si tratti di macinazione di grano turco o segala (Corte d'appello di Casale 31 dicembre 1872 - *Giurisprudenza di Torino*, 1873, pag. 123).

SPETTACOLI
Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Piemontese Cuniberti e Socio, rappresenta:
La cabana del Re Galantom, di Garelli replica. — Ore 8 1/2.
Società del Giardino — Trattenimento di musica e fuochi bengalici, ore 7 1/2.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
27 maggio
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 52.2
Tempo medio di Roma ore 14 m. 59 s. 19.3

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

25 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	759.7	758.8	760.2
Termomet. centigr.	+21.4	+24.2	+19.2
Tens. del vap. acq.	7.41	8.69	9.44
Umidità relativa.	39	39	57
Dir. e for. del vento	NE 3 SE	1 ENE	2
Stato del cielo	ser.	ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 25
Temperatura massima = + 25° 4
minima = + 15° 0

ULTIME NOTIZIE

La Riforma dice:
Si crede con qualche ragione che la Camera non protrarrà i suoi lavori al di là della prima quindicina del prossimo giugno.

Non è così facile precisare in quali proporzioni sieno entrate a far parte del nuovo ministero francese le varie frazioni del partito conservatore. Ci sono bensì dei nomi, ma non tutti hanno un significato politico così netto da poter dire che appartengono assolutamente all'una piuttosto che all'altra.

Brogie, per esempio, ministro degli esteri, e per conseguenza quello che richiama sopra di sé la maggiore attenzione dell'Italia, benchè ascritto fra i legittimisti, fu rimbeccato da Thiers nella seduta di sabato, di non aver ultimamente sgradito il patronato dell'impero: altri furono condotti dalla necessità, non a transigere coi loro principii, bensì a cedere alle circostanze.

Se però consideriamo il posto che occupava il nuovo Presidente sotto l'impero: se consideriamo che Magne, era ministro imperiale delle finanze; se consideriamo che la Presidenza dell'Assemblea è occupata da Buffet; che i più gran comandi nell'esercito sono ancora occupati da bonapartisti, e che a poco a poco gli elementi dello stesso colore vanno rientrando anche nelle altre amministrazioni, siamo quasi indotti a dire:

« Non vi è ancora l'impero, ma vi sono l'imperialisti ». E involontariamente ci vengono alle labbra le parole di Thiers, quando all'Assemblea del 1848 fu proposta la nomina di Luigi Napoleone a Presidente.

Alzatosi dal suo banco vivamente, disse:

« Encore un mot, et l'empire est fait. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 maggio 1873

Presidenza BIANCHERI

Al deputato Galetti che diede la dimissione, venne invece concesso il congedo di un mese.

Si termina la discussione sul progetto di divieto d'impiegare i fanciulli nelle professioni girovaghe.

Si approvano tutti gli articoli.

Sono pure approvati gli articoli degli schemi di legge per la convenzione colle contessa Guidi per l'estrazione del sale, per l'esonero dalla cauzione, e per l'esercizio di alcune professioni.

(Agenzia Stefani)

DISPACI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

PARIGI, 25 mezzanotte. — Una tranquillità completa continua a regnare dappertutto.

Sui boulevard il prestito contrattosi a 89,50

PARIGI, 26. — Il *Journal Officiel* reca: Broghe fu nominato ministro degli esteri, Ernoul della giustizia, Beulé dell'interno, Magne delle finanze, Dampierre della marina, Batbie dell'istruzione e culti, Deseilligny dei lavori pubblici e *Laboullierie* del commercio.

Cissey continua provvisoriamente alla guerra. *Pascal* fu nominato segretario di Stato all'interno.

ROMA, 26, ore 2. pom. — L'Imperatrice di Russia è arrivata, e fu ricevuta alla stazione dal Re e dai Principi di Piemonte, dai ministri e dai capi delle missioni estere, non che dalle autorità civili e militari.

La Zarina prese posto in carrozza col Re, e la Granduchessa Maria colla Principessa Margherita.

Le truppe e la guardia nazionale erano sotto le armi.

Grande folla nelle vie.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	24	26
Rendita italiana	262 f. m.	230 f. m.
Oro	23 19 1/2	3 24 —
Londra tre mesi	28 98 —	28 98 —
Francia	145 15	145 —
Prestito nazionale	— —	— —
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni	898 1/2	897 1/2
Banca Nazionale	3406 f. m.	391 f. m.
Azioni meridionali	482 liq.	480 liq.
Obblig. meridionali	222 liq.	222 liq.
Credito mobiliare	— —	113 3/4
Banca Toscana	1698 liq.	1684 f. m.
Banco Italo-German.	532 liq.	532 f. m.
Londra	23	24
Consolidato inglese	94 —	93 7/8
Rendita italiana	17 7/8	62 —
Lombarda	20 3/8	20 1/4
Turco	— —	— —
Cambio su Berlino	52 7/8	53 1/4
Tabacchi	— —	— —
Spagnuola	— —	— —

Parigi	23	21
Prestito francese 5 0/0	87 97	87 87
Rendita francese 3 0/0	54 95	54 85
5 0/0	— —	— —
fine corr.	— —	— —
italiana 5 0/0	63 65	62 95
15 corrente	— —	— —

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	426 —	420 —
Obbligaz.	4170 —	4160 —
Ferrovie Romane	92 —	92 —
Obbligaz.	162 50	162 50
Obbl. Ferr. V. E. 1863	— —	185 —
Obbl. Ferr. Meridionali	— —	194 50
Cambio sull'Italia	13 5/8	13 3/8
Azioni Regia Tabacchi	480 —	480 —
Obbl.	807 —	803 —
Prestito francese 3 0/0	86 87	86 80
Credito mob. francese	— —	— —
Cambio su Londra	25 53 —	25 53 —
Aggio dell'oro per mill.	8 1/4	8 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Banca Franco-Italiana	94 —	93 9/8

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

Economia per le famiglie

Il *Zanatta* ha riaperto la sua premiata fabbrica d'Amido (cola) fece deposito alla Farmacia L. Perile successore Lois al Ponte S. Lorenzo in Padova. Si vende a prezzo di fabbrica, cioè a cent. 76 al kilog. che equivale a cent. 22 alla libbra tanto al minuto che all'ingrosso, accordando lo sconto del 2 p. 0/0 a chi ne acquisterà kilog. 50.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0, oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 p. 0/0, provvigione da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0 d'uso.

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti al 5 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1/20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte Industriali quozizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. La sessione del Banco Giro provvede a l'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda crediti in conto corrente verso fidejussione e garanzia materiale, per la quale possono servire valori indicati ad C per le sovvenzioni, all'interesse da 5 1/2 a 6 per cento. 4-4

Collegio-Convitto

TECNICO - GINNASIALE GIORGIONE

in CASTELFRANCO VENETO

Essendo animato questo Municipio dal nobile sentimento di accrescere sempre più in città il lustro che le deriva dal suo Istituto Tecnico-Ginnasiale, e disposto perciò a fare delle nuove riduzioni oltre le tante già fatte nel locale di questo Convitto; e, ove il numero dei convittori lo esiga, a trasportare le sottoposte scuole elementari in altro edificio; il sottoscritto avvisa chiunque avesse intenzione di collocarvi i suoi figli nel p. v. anno accademico, di far pervenire a questo Rettorato le loro domande di ammissione entro il mese di luglio; affinché possa rimanere il tempo utile e necessario al riattamento dei dormitori e delle Scuole, che saranno quanto prima parificate alle governative.

Il Convitto riceve anche alunni di quarta classe elementare e spedisce a richiesta il suo programma.

Castelfranco Veneto 20 maggio 1873.

IL RETTORE

3-391 Prof. Luigi dott. Vanzo

Impiego di Capitale al 18 0/0. Rimborso del Capitale al 12° anno col 25 p. 0/0 di aumento oltre un certificato di godimento.

Vedi l'avviso in 4 pag.

DELLA
Società del Celio

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati

annotazioni pratiche relative

Padova 1874.
Prezzo Cent. 50.

SOCIETÀ DEL CELIO IN ROMA PER COSTRUZIONE DI 122 PALAZZINI

CAPITALE SOCIALE L. 2,000,000, diviso in 8000 azioni di L. 250 ciascuna fruttanti l'interesse fisso dell'8 per cento netto e rimborsabili in Lire 300 alla fine del dodicesimo anno, oltre il Certificato di godimento (art. 3 dello Statuto).

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE - Cordova Vincenzo, deputato al parlamento, Lezzoni march. Massimiliano, Loschiavo conte di Pontalto, senatore del regno, Marchetti avv. Giuseppe, cons. municipale di Roma, Narducci Alessandro, Sansoni comm. Domenico, Tedeschi march. Michele, deputato al parlamento.

Il Celio è uno dei più rinomati fra i rinomati colli dell'antica Roma; è collocato in una posizione pittoresca ed amena, perchè guarda da un lato la parte più fertile e fertile della campagna romana e prospetta dall'altro i colli Albani ed il mare.

Il Celio è forse la località più salubre di Roma, giacchè non ha vi ricorranza che sia mai stata infestata dalla malaria, al punto che una commissione medica nominata allo scopo di determinare la più opportuna località per una casa di salute, lo designò come il luogo migliore.

Il Celio venne compreso nel nuovo piano regolatore della città, e la parte del quartiere che si viresse si sta edificando venne già inaugurata solennemente dal Sindaco e dal Prefetto di Roma.

Il Celio per la facilità delle costruzioni e per il giardinaggio, può dirsi una località privilegiata, perchè oltre al possedere una ricca vena d'acqua sorgiva, usufruiva d'una massa imponente di acqua felice, e perchè ha un sottosuolo di tufo alla profondità di poco più di 3 metri, che è solida base di fondazione e somministra in materia e economicamente.

Il Celio non solamente è situato nello interno della città, è nella magnifica zona che dal palazzo dei Cesari si estende al Laterano, ma col prolungamento imminente della via dei Serpenti è per trovarsi in compagnia, rettilinea col Quirinale, nonché col quartiere dell'Esquilino e colla via Nazionale, cioè vicinissimo al centro del movimento, del lusso e degli affari.

Il Celio in una parola è destinato a diventare la residenza delle classi più agiate, il luogo dei grandi e festosi ritrovi, il soggiorno più salubre e incantevole della eterna città.

Perchè questo avvenga nella sua parte più elevata acquista una 110 mila metri di terreno che intendiamo di convertire entro brevissimo tempo in un giardino popolato di 122 palazzini costruiti per modo che la bella solidità dell'arte antica e l'eleganza raffinatezza dell'arte moderna li rendano veramente degni di Roma.

Ci siamo assicurata la costruzione dei palazzini mancando che saranno ricchi, a condizioni eccellenti di economia, di salubritudine, di solidità e di eleganza.

Abbiamo adottati per tali palazzini 2 tipi principali, il primo di 26 ambienti con giardino, in una superficie di 750 metri quadrati, e il secondo di 14 ambienti con giardino, in una superficie di 600 metri.

Abbiamo accolta tuttavolta un'altra serie di tipi che sarà resa estensibile alla sede sociale, e siamo pronti a accettare qualunque altro tipo che s'integri con questi, a condizioni da stabilirsi coi proprietari.

Ci siamo a chiunque, architetto o no, l'acquisto dei palazzini dei due tipi indicati mediante pagamento del prezzo in dieci anni a partire dalla consegna del palazzino, in rate trimestrali comprese d'interesse, di versare di lire 250 alla settimana, o di qualunque altra somma.

PROGRAMMA

1. All'interesse annuo fisso dell'otto per cento al netto della tassa della ricchezza mobile.
2. Al rimborso e alla fine del dodicesimo anno in lire 300 cioè coll'aumento di lire 50.

3. Ad un certificato di godimento rappresentante la proprietà dello stabilimento costrutto, certificato che verrà consegnato all'atto del rimborso dell'azione, e darà diritto alla quota proporzionale di prezzo in caso di vendita dello stabilimento.

4. Alla prelazione nell'acquisto e nella scelta dei palazzini in concorso di estranei, e alla stessa prelazione a favore del possessore di maggior numero di azioni in concorso d'altri azionisti.

5. Crediamo che nessun'altra Società di costruzione abbia offerto ai propri azionisti più sicuri e pronti vantaggi; e abbiamo quindi fermissima fede che mercede il concorso dei capitali italiani sul quale facciamo positivo assegnamento, in pochi mesi vedremo sorgere quasi per incanto il più bello, il più elegante, il più salubre fra i quartieri di Roma.

6. All'interesse annuo fisso dell'otto per cento al netto della tassa della ricchezza mobile.

7. Al rimborso e alla fine del dodicesimo anno in lire 300 cioè coll'aumento di lire 50.

8. Ad un certificato di godimento rappresentante la proprietà dello stabilimento costruito, certificato che verrà consegnato all'atto del rimborso dell'azione, e darà diritto alla quota proporzionale di prezzo in caso di vendita dello stabilimento.

9. Alla prelazione nell'acquisto e nella scelta dei palazzini in concorso di estranei, e alla stessa prelazione a favore del possessore di maggior numero di azioni in concorso d'altri azionisti.

10. Crediamo che nessun'altra Società di costruzione abbia offerto ai propri azionisti più sicuri e pronti vantaggi; e abbiamo quindi fermissima fede che mercede il concorso dei capitali italiani sul quale facciamo positivo assegnamento, in pochi mesi vedremo sorgere quasi per incanto il più bello, il più elegante, il più salubre fra i quartieri di Roma.

Promotori

Scopo e durata della Società

Lo scopo della Società è di costruire sul Celio un quartiere composto di palazzini ad uso di persone agiate; nonchè d'intraprendere aiutare, facilitare o promuovere le costruzioni sul Celio e su adiacenze.

La durata della Società è di costruire sul Celio un quartiere composto di palazzini ad uso di persone agiate; nonchè d'intraprendere aiutare, facilitare o promuovere le costruzioni sul Celio e su adiacenze.

Società sarà d'anni 15 a datare dal giorno della promulgazione e del Regio Decreto d'approvazione.

Sede ed Amministrazione

La sede è in Roma. Gli affari Sociali sono condotti dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore generale da esso dipendente.

Condizione della sottoscrizione

La Società sarà costituita testò e saranno collocate le ottomila azioni.

I versamenti si faranno nel modo seguente:

- All'atto della sottoscrizione (26 al 31 maggio 1873) L. 25
Un mese dopo (26 al 30 giugno 1873) > 50
Due mesi dopo (26 al 31 luglio 1873) > 50
Tre mesi dopo (26 al 31 agosto 1873) > 50
Quattro mesi dopo (26 al 30 settembre 1873) > 75

Totale L. 250

Entro 10 giorni dopo la chiusura della sottoscrizione pubblica sarà rilasciato ai sottoscrittori il certificato nominativo liberato del 1° versamento in cambio alla ricevuta provvisoria.

Chi anticipasse i pagamenti godrà di uno sconto del 5/10 in ragione d'anno sulle somme anticipate.

Saranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto in coupons del C. consolidato italiano scadenti al 1° luglio 1873, quanto i coupons di quei valori Municipali e Governativi che sono pagabili a Firenze il 1° luglio anno suddetto.

Chi anticipasse i pagamenti godrà di uno sconto del 5/10 in ragione d'anno sulle somme anticipate.

- Alessandria, Gius. Bigliani.
Asti, A. Bossi, Berutti e C., S. Terracini.
Bergamo, B. C. Rosa, L. Mioni e C., G. M. Raboni.
Brescia, Andrea Muzzarelli, Grazzani e Stoppani.
Venezia, M. Bassani e figli, Giuseppe Ferrari.
Mantova, Gaetano Bonoris, Ang. A. F. nzi.
Regio Emilia, Carlo Del Vecchio. Prospiero Montanari, Cervo Liuzzi.
Alessandria Eredi di R. Vitale.

1-393

Le sottoscrizioni si ricevono in Firenze e Roma, presso B. TESTA e C., e presso la BANCA DEL POPOLO di Firenze e tutte le sue Sedi ed Agenzie nel Regno; in PADOVA presso GIOVANNI GRAESAN, LEONI e TEDESCO, FRANCESCO ANASTASI.

- Roma, presso la Banca di Credito Romano, la Comp. Romana d'affrancamento.
Napoli, Banca del Popolo.
Milano, Francesco Compagnoni.
Torino, Carlo Defernex.

- Venezia, Pietro Tomich, Lois Edicardo.
Verona, fratelli Pancherli su Donato.
Genova, casa di Commercio.
Bologna, Banca Popolare di Credito, G. Guillinelli e Comp.
Ancona, Alessandro Tarsetti.

- Moena, M. G. Dalla in Jacob, Eredi di Gaetano Foggi.
Parma, Giuseppe Varanini.
Udine, A. Lazarutti, F. Morandini, G. B. Casarutti.
Belluno, Ottavio Pagari, Cesa.

e nelle altre Città d'Italia presso i Corrispondenti delle Case sopraindicate.

N. 1985 4780 Div. I. Sez. II. 1-398

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di lunedì 9 giugno p. v. alle ore 12 m. nella resid. di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Reg. sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di stinzi di candele, per la delibera dei lavori di ributto dell'argine sinistro di Brenta nella Svolta Farini al Favo, in comune di Saletto.

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 263,56 a cui saranno da aggiungersi i compensi che l'impresa è tenuta di anticipare nella somma di lire 3502,49 verso aggio due per cento.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e santare la propria offerta con un deposito in lire 870, in Cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 100 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 2 meridiane del giorno di lunedì 23 giugno.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cinquanta dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 2000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dello adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 23 maggio 1873. Il Segretario SQUARCINA

LA PATERNA

Compagnia anonima d'assicurazione contro l'incendio ecc. ecc. Direzione della Venezia

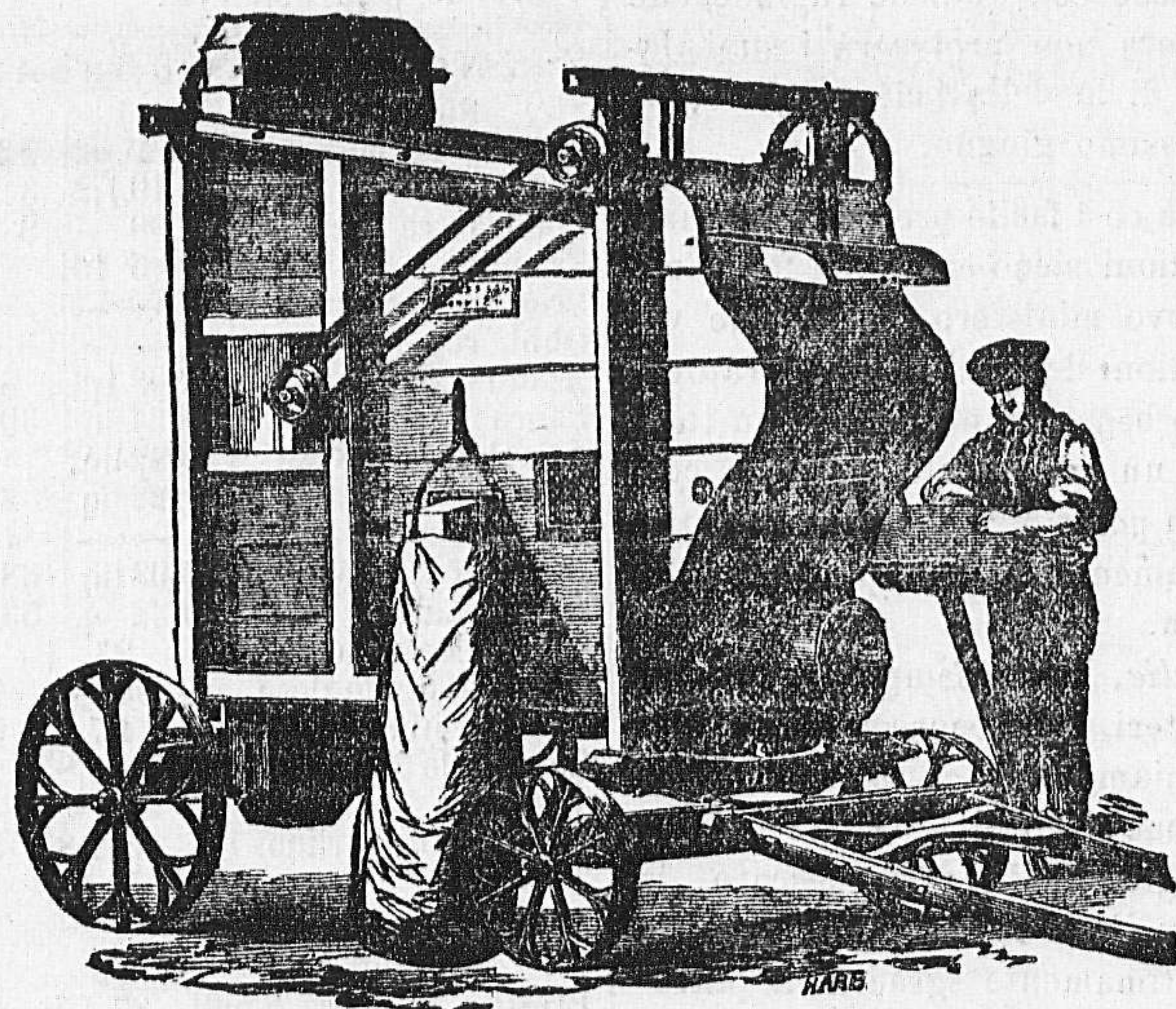
Il sottoscritto nella qualità di Direttore per la Venezia della Compagnia assicuratrice d'incendi La Paterna

avviso

che da oggi avendo cessato il sig. Alfonso Pressler dal suo ufficio di rappresentante la suddetta Compagnia per la Provincia di Padova, vane in suo luogo nominato int. erinalmente agente per la Provincia stessa il sig. Meneguzzi Marco.

Ing. ERNESTO dott. VOLPI direttore della Paterna

MACCHINE E STRUMENTI AGRARI



Trebbiatrice per trifoglio e semi minuti (sistema Holmes).

Locomobili e Trebbiatrici di qualsiasi sistema, Trebbiatrici a cavallo ed a mano, Macchine a Vapore orizzontali e verticali, Molini, Pompe di ogni genere, Aratri, Erpici, Seminatrici, Falciatrici, Mietitrici, Spandifieno, Rastrelli a cavallo, Vagli ventilatori, Trinciapaglia, Sgranatoi da grano turco, Franzoi per biada e panelli ecc. ecc. nei depositi di

Ferdinando Pisorius

MILANO NAPOLI Padova, Piazza Vittorio Emanuele. 4 381

Società Bacologica Piemontese

In TORINO - Anno IV.

Questa Società distribuisce i suoi Cartoni provenienti dal Giappone, solamente dopo di averli sottoposti agli esami ed alle prove di schiudimento. Essa ne assicura in questo modo la perfetta riuscita, anche per coloro che volessero fare la semente di riproduzione.

Ha per suo mandatario il signor Carlo Chiapello, gerente della Società dell'Alto Piemonte.

Le sottoscrizioni si fanno per azioni di lire 500, pagabili: un quinto all'atto della adesione, due quinti a tutto giugno, due quinti a tutto ottobre.

Agli Azionisti si accorda gratis il Giornale dell'Industria Serica e della Borsa.

Per Cartoni separati si pagano lire 6 di anticipazione, il resto alla consegna. Rivolgersi alla sede della Società, via Cavour, n. 10, in Torino, presso i fratelli SICCARDI, banchieri.

Si manda lo Statuto gratis a chi ne fa domanda. 3 358

Touristen Bureau

SOCIETA'

per le Corse di piacere all'Esposizione mondiale di Vienna Strauchgasse

Palazzo Montenuovo di fronte all'antica Borsa

Assume per l'epoca della prossima Esposizione e pel corrispettivo di sole lire 500 cinquecento, di somministrare al viaggiatore:

- 1. Un biglietto di circolazione in ferrovia di seconda classe, andata e ritorno valevole per 45 giorni, in partenza da Verona;
2. Alloggio in Vienna in buona posizione per 14 giorni;
3. Colazione e pranzo al Gran Restaurant di Natale Bism di Milano nel Palazzo della Esposizione per 14 giorni;
4. Entrata libera nelle feste e trattenimenti musicali;
5. Servizio di piazza per la visita della città di Vienna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso le sotto indicate Ditte che dietro richiesta consegneranno gratis i programmi in dettaglio ed offriranno qualunque altro chiarimento.

In Vienna: presso la Sede della Società Touristen Bureau, e presso I. Epstein banchiere - in Parigi: presso C. F. Dolz e C.

PER L'ITALIA

In Verona: presso l'Agenzia Generale rappresentata dalla Ditta Giuseppe Buja e C. Via S. Fermo Maggiore n. 23, e Succursali - in Milano: presso l'Impresa Merzario, Via Giovannino n. 1 - in Torino: presso Tommaso Gajet, Via Porta Palatina n. 12 - in Venezia: presso T. Bertina e C. - in Padova: presso Francesco Anasiasi, ed in varie altre città. 16 318

AVVISO

Da cedersi anche subito per la prossima Fiera del Santo in PADOVA. Negozio completamente fornito di Chincaglierie d'attualità con utensili ed annesso magazzino, posto nel punto più centrale della Città in via Pedrocchi, sotto l'Università a condizioni di tutta convenienza. Pelle trattate rivolgersi allo studio del sig. avv. dott. Jacopo Visco via Santa Sofia n. 3595. NB. Da oggi in poi si procederà alla vendita a grande ribasso dal prezzo segnato 18-341

ADOLFO NELLI

RECENTE PUBBLICAZIONE della Tipografia edit. Sacchetto Carlo Rusticini

XI Esercizio Coltivazione 1874

Sottoscrizione Cartoni seme bachi ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE YOKOHAMA DELL'ORO E C. MILANO (Giappone) 18 via Cusani 18

ed in PADOVA presso il Ragioniere FRANCESCO BUFFONI Via Tadi dietro Duomo n. 859. 6 361

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.